

L'agricoltura biologica potrà sfamare l'Europa entro il 2050

L'alimentazione a basso impatto ambientale rappresenta una delle sfide più importanti del momento. Ma secondo alcuni, l'agricoltura bio è una risorsa ancora troppo esigua e poco efficiente sul fronte delle rese per garantire una dieta sostenibile per tutti. La domanda che si sono fatti ricercatori e scienziati è se si tratti di un sistema agricolo in grado di soddisfare il fabbisogno alimentare sul larga scala, oppure no: oggi una risposta c'è. Uno studio del *National center for scientific research* (Cnr) realizzato in collaborazione con ricercatori di tre università europee (l'*Universidad Politecnica de Madrid*, la *Chalmers university of technology di Gothenburg*, l'*university of Natural resources and life sciences di Vienna*), del *Joint research centre* (Jrc) e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), ha concluso che nel 2050 l'agricoltura bio potrebbe riuscire a sfamare tutta la popolazione europea, stimata in 600 milioni di persone per quella data. Questa analisi pone al centro tre punti fondamentali per mettere in atto una rivoluzione agricola all'insegna dell'agroecologia.



in questo numero

Lotta ai cambiamenti climatici: il contributo della PAC **P.1**

...dal Pianeta

Gli effetti catastrofici del Covid-19 sull'Agenda 2030 **P.3**

...dall'Europa

Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE **P.4**

...dall'Italia

Sostegni-bis, nuovi fondi per supportare il settore agricolo **P.5**

...dalla Sicilia

"Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura":

istituita la Rete Regionale **P.6**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

GAL Eloro: pubblicate le prime graduatorie provvisorie **P.7**

Lotta ai cambiamenti climatici: il contributo della PAC nel periodo 2014-2020

Lo scorso giugno la CE ha formalmente concluso un percorso di valutazione avviato nel 2017 volto a verificare la capacità della Politica agricola di contribuire in modo efficace ed efficiente alla sfida climatica. Le emissioni di gas serra (GHG) provenienti dall'agricoltura dell'UE sono diminuite di oltre il 20% dal 1990, ma rimaste sostanzialmente stabili dal 2010.

Considerando che la produzione primaria negli ultimi trent'anni ha continuato a crescere in termini assoluti, l'impronta climatica unitaria (per unità di prodotto ottenuto) è evidentemente migliorata, ma questo secondo la Commissione non è sufficiente. Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi climatici dell'UE, infatti, è neces-

sario uno sforzo maggiore da parte del settore primario per ridurre le proprie emissioni, come previsto, entro il 2030. Nel periodo 2014-2020 la PAC è stata chiamata ad intervenire per contribuire a ridurre le emissioni di gas serra di origine agricola, generando una serie di impatti benefici in termini di mitigazione e adattamento su cui evidentemente occorrerà continuare a lavorare anche nel post-2022 sulla scia del *Green Deal*. I maggiori effetti di mitigazione garantiti dalla PAC derivano da tutte quelle misure volte a proteggere gli stock di carbonio esistenti e, in particolare, da quelle finalizzate al mantenimento di prati e pascoli permanenti e alla diffusione di sistemi di pascolo estensivo.

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



La leva principale è il cambiamento delle abitudini alimentari, in particolare modo la necessità di ridurre il consumo di carne, il che permetterebbe di limitare l'allevamento intensivo ed eliminare le importazioni di mangimi. Oggi in Europa il 55% della dieta è a base di proteine di origine animale (carni, latte, uova e pesce), ovvero il doppio del consumo consigliato dalla Fao e dall'Oms. Un cambiamento positivo sia per la salute delle persone sia per la sostenibilità ambientale. L'impatto del consumo di carne è, infatti, molto alto. Il primo obiettivo di questo cambio di dieta è la salute: è noto che un consumo eccessivo di carne e latte è spesso associato a problemi cardiovascolari e a cancro del colon retto. Naturalmente contenere il consumo di proteine animali ha anche molti vantaggi per l'ambiente. Riduce l'inquinamento idrico e le emissioni di gas serra degli allevamenti intensivi.

Il secondo intervento fondamentale è l'introduzione della rotazione delle colture, che consente di fare a meno di fertilizzanti azotati sintetici e pesticidi.

La terza leva necessaria per far sì che l'agricoltura biologica diventi una pratica largamente diffusa è tornare a un rapporto equilibrato tra coltivazioni e allevamenti. Oggi l'eccessiva separazione tra campi agricoli e animali sta rendendo il suolo sempre più povero di materia organica.

(Fonte, LifeGate,
9 luglio 2021)

I maggiori effetti di mitigazione derivano da quelle misure volte a proteggere gli stock di carbonio esistenti e, in particolare, da quelle rivolte al mantenimento di prati e pascoli permanenti

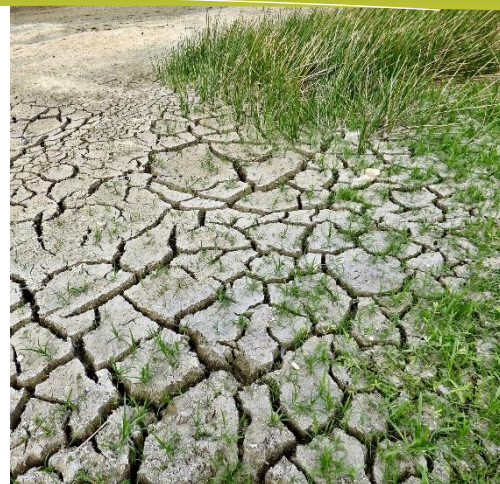
I maggiori effetti di adattamento sono garantiti da tutte le misure che sostengono la diversificazione dei sistemi agricoli

I maggiori effetti di adattamento, invece, sono garantiti da tutte le misure che sostengono la diversificazione dei sistemi agricoli, la realizzazione di investimenti dedicati e l'adozione di pratiche colturali volte a limitare l'erosione del suolo. Queste sono alcune delle principali considerazioni rilevate nel *Working document* della Commissione che chiude un percorso di valutazione relativo all'impatto della PAC sui cambiamenti climatici e sulle emissioni di GHG condotto tra il 2017 e il 2020. Secondo la CE, solo alcune misure della PAC mostrano un impatto diretto quantificabile sulle emissioni di GHG, e solo alcune misure della PAC dispongono di indicatori di assorbimento adeguati ai fini dell'esercizio di valutazione.

È pertanto quantificabile solo l'impatto di una selezione specifica di misure PAC, non potendo considerare adeguatamente gli effetti delle altre. Il I pilastro sembra contribuire maggiormente a questa riduzione, attraverso il *greening* e, più specificamente, attraverso le misure di conservazione di prati e pascoli. Nello scenario medio, in assenza di queste due misure, le emissioni provenienti dall'agricoltura sarebbero state più alte del 3,5%. Le misure del I pilastro per le quali l'impatto è quantificabile contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra di circa 6,4 milioni di tonnellate di CO₂/anno, corrispondenti a circa 1,1% delle emissioni totali dell'agricoltura nello stesso anno. I suoli agricoli sono una riserva importantissima per l'UE, ma stanno perdendo carbonio: secondo il *GHG Report* del

2018, prati, pascoli e suoli coltivati hanno avuto un'emissione netta di 68 milioni di tonnellate di CO₂. Tali effetti possono essere mitigati adottando pratiche colturali utili a ridurre al minimo il disturbo e la lavorazione del suolo, a favorire la copertura organica permanente del terreno, ad avvicinare le colture adatte alla conservazione dei terreni ricchi di carbonio (torbiere). La via più efficace per sequestrare carbonio è rappresentata dai cambiamenti di uso del suolo da sistemi colturali annuali a sistemi pluriennali/perenni (prati e pascoli, piantagioni legnose, imboschimento). Il principale impatto di mitigazione generato dalla PAC si realizzerebbe proprio attraverso gli assorbimenti di CO₂ garantiti dalle misure del I e II pilastro.

(Fonte, PianetaPsr,
numero 103 giugno 2021)



Sondaggio Ipsos: l'opinione pubblica sugli SDGs dell'Agenda 2030

Sconfiggere fame e povertà e assicurare salute e benessere: questi gli Obiettivi di sviluppo sostenibile considerati prioritari. Governi, imprese e cittadini potrebbero fare di più, secondo gli intervistati.

Fame zero, povertà zero e salute e benessere sono le priorità. Sono stati diffusi il 9 giugno i risultati del sondaggio condotto da Ipsos, in collaborazione con il *World Economic Forum*, che ha sondato l'opinione della popolazione globale sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Analizzando le risposte, è stato possibile individuare i tre obiettivi considerati prioritari a livello internazionale:

- il *Goal 2*: sconfiggere la fame, al primo posto in 20 Paesi;
- il *Goal 1*: sconfiggere la povertà, al primo posto in quattro Paesi e nella *top tre* di 19 Paesi;
- il *Goal 3*: buona salute e benessere, al primo in quattro Paesi e nella *top tre* di altri 12 Paesi.

Il sondaggio, condotto dal 28 aprile al 7 maggio 2021 sulla piattaforma online Global Advisor, ha coinvolto circa 20mila persone adulte di età compresa tra i 16 e i 74 anni provenienti da 28 Paesi diversi. Per l'Italia i risultati riflettono l'opinione generale.

(Fonte, Asvis,
1 luglio 2021)

Rapporto ONU: gli effetti catastrofici del Covid-19 sugli sforzi verso l'Agenda 2030

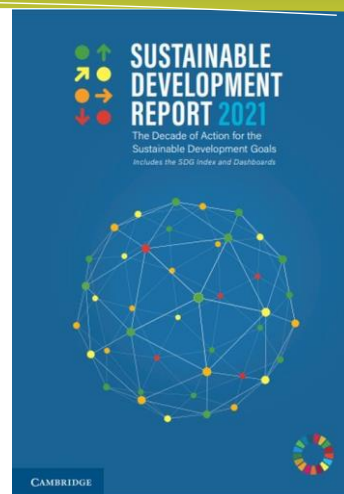
Povertà estrema in aumento, crescita delle disuguaglianze, passi indietro su parità di genere e biodiversità. È il quadro preoccupante che emerge dal rapporto annuale dell'ONU sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il 6 luglio è stato lanciato ufficialmente il *"Sustainable development Goals report 2021"* delle Nazioni Unite, che rappresenta la fonte più autorevole per tracciare lo stato di attuazione dell'Agenda 2030 e coincide con l'inizio dell'*High level political forum* (Hlpf) in programma fino al 15 luglio. Il Rapporto mostra che il Covid-19 ha rallentato i progressi per il raggiungimento dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, ma già prima della pandemia il mondo non era sulla buona strada indicata all'Agenda Onu: i prossimi 18

mesi saranno cruciali per capire se le misure nell'ambito dei piani di ripresa dei Paesi saranno dirette a migliorare l'azione verso gli SDGs. Nel 2020 tra 119 e 124 milioni di persone sono finite in condizioni di povertà estrema. Il tasso di individui sotto la soglia di povertà estrema è cresciuto, passando dall'8,4% nel 2019 al 9,5% nel 2020: non si registrava un aumento dal 1998. Nel mondo sono andati persi circa 255 milioni di posti di lavoro a tempo pieno. La crisi sanitaria ha acuito le disuguaglianze tra e all'interno dei Paesi, rallentando i progressi verso il *Goal 10*. Tra gli ambiti in cui la disuguaglianza si riflette maggiormente, vi è la distribuzione dei vaccini. Le interruzioni dei servizi sanitari essenziali hanno minacciato anni di progressi nel migliora-

mento della salute materna e infantile. La pandemia non ha portato a una diminuzione delle emissioni di gas serra (*Goal 13*). A livello globale l'aumento di temperatura è arrivato a quota 1,2°C rispetto ai livelli pre-industriali. Il Covid-19 ha avuto un impatto significativo anche sul raggiungimento del *Goal 5* "Parità di genere": è aumentato il lavoro di cura e domestico non retribuito a carico delle donne e si sono intensificati gli episodi di violenza di genere. Si stima, inoltre, che nel prossimo decennio saranno circa dieci milioni in più le ragazze a rischio di matrimonio precoce. Il Rapporto sottolinea l'importanza di creare infrastrutture e database per raccogliere le informazioni e coordinare un'azione globale per il raggiungimento dei *Goal*.

(Fonte, Asvis,
7 luglio 2021)



Il Piano d'azione rurale dell'UE

La Commissione ha presentato un piano d'azione per promuovere uno sviluppo rurale sostenibile, coeso e integrato. Diverse politiche dell'UE forniscono già un sostegno alle zone rurali, contribuendo al loro sviluppo equilibrato, equo, verde e innovativo. Tra queste la PAC e la Politica di Coesione saranno fondamentali per sostenere e attuare il presente piano d'azione con il contributo di una serie di altri settori strategici dell'UE che, insieme, permetteranno di tradurre in pratica tale visione.

La visione e il piano d'azione hanno individuato quattro settori di intervento, sostenuti da iniziative faro, per rendere le zone rurali:

- 1) più forti: sensibilizzando le comunità rurali, migliorando l'accesso ai servizi e facilitando l'innovazione sociale;
- 2) connesse: migliorando la connettività sia in termini di trasporti che di accesso digitale;
- 3) resilienti: preservando le risorse naturali e rendendo più ecologiche le attività agricole per contrastare i cambiamenti climatici e garantendo al contempo la resilienza sociale grazie all'accesso a corsi di formazione e opportunità di lavoro diversificate;
- 4) prospere: diversificando le attività economiche e migliorando il valore aggiunto delle attività agricole e agroalimentari e dell'agriturismo.

(Fonte, Ruminantia,
2 luglio 2021)

Zone rurali dell'UE: una visione per renderle più forti, connesse, resilienti e prospere

La visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE mira a valorizzare le nuove opportunità offerte dalla transizione verde e digitale

La Commissione europea ha presentato una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE, in cui ha evidenziato aspetti problematici e preoccupanti che tali regioni devono fronteggiare ma anche alcune delle più promettenti opportunità a loro disposizione. Basandosi su previsioni e ampie consultazioni con i cittadini e altri soggetti attivi nelle zone rurali, la visione illustrata propone un Patto rurale e un Piano d'azione rurale con l'obiettivo di rendere le nostre zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere.

Per rispondere con successo alle mega-tendenze e alle sfide poste dalla globalizzazione, dall'urbanizzazione e dall'invecchiamento della popola-

zione e per cogliere i benefici della transizione verde e digitale sono necessarie politiche e misure attente al territorio che tengano conto delle diversità geografiche all'interno dell'UE e delle esigenze specifiche e punti di forza di ciascun territorio. Nelle zone rurali di tutta l'UE l'età media della popolazione è superiore a quella delle aree urbane e tale divario inizierà lentamente a ridursi soltanto nel prossimo decennio. Insieme alla mancanza di connettività, all'insufficienza delle infrastrutture e all'assenza di opportunità di lavoro diversificate, anche l'accesso limitato ai servizi rende le zone rurali un luogo meno attraente per vivere e lavorare. Allo stesso tempo, tuttavia, le zone rurali partecipano attivamente alla transizione verde e digitale dell'UE.

Il conseguimento degli obiettivi dell'UE in ambito digitale per il 2030 può offrire maggiori opportunità per lo sviluppo sostenibile delle zone rurali in ambiti diversi dall'agricoltura, dall'allevamento e dalla silvicoltura, aprendo nuove prospettive per la crescita dell'industria manifatturiera. La visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE mira ad affrontare i problemi e le preoccupazioni sopra-menzionati valorizzando le nuove opportunità offerte dalla transizione verde e digitale dell'UE e gli insegnamenti tratti dalla pandemia di Covid-19 e individuando i mezzi per migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato e stimolare la crescita economica.

(Fonte, Ruminantia,
2 luglio 2021)





Agricoltura, fondi per l'uso di tecnologie innovative come droni e blockchain

Mezzo milione di euro in più per le misure di sviluppo e sostegno alle innovazioni in agricoltura. È ciò che prevede la modifica normativa approvata alla Camera in sede di conversione del decreto Sostegni-bis. L'emendamento approvato prevede l'aumento della dotazione sino a 1,5 milioni di euro al fondo istituito con la Legge di Bilancio 2020 con cui vengono concessi contributi, nel limite massimo di 100 mila euro e dell'80% delle spese ammissibili, per il finanziamento di iniziative finalizzate allo sviluppo di processi produttivi innovativi e dell'agricoltura di precisione o alla tracciabilità dei prodotti con tecnologie *blockchain*, nei limiti previsti dalla normativa europea in materia di aiuti *de minimis*.

L'obiettivo è quello di supportare la ripresa, lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole tramite sperimentazioni, progetti innovativi e impiego di soluzioni tecnologiche per la produzione agricola riducendo i costi e le spese sostenute dai produttori agricoli, aumentandone la resilienza di fronte alle costrizioni dell'emergenza pandemica, contenendo l'impatto ambientale e mitigando i cambiamenti climatici.

Si pensi a tecnologie innovative come quelle dei droni che in agricoltura possono permetterci di abbattere i consumi delle imprese e, al contempo, di evitare sprechi di risorse e prodotti.

(Fonte, Sicilia Agricoltura,
13 luglio 2021)

Agricoltura italiana: dal decreto Sostegni-bis nuovi fondi per supportare il settore

Il provvedimento stanZIA oltre 2 miliardi per l'agricoltura con misure concrete che vanno dal fisco al lavoro, dall'imprenditoria femminile ai giovani, dal rilancio degli allevamenti agli agriturismi, dai risarcimenti per il maltempo fino al comparto dello zucchero.

Si concretizza, per gli imprenditori del settore, la possibilità di ottenere immediati interventi di sostegno a partire dalla previsione dell'esonero del versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali per il mese di febbraio 2021: un provvedimento a favore delle imprese delle filiere agricole agrituristiche e vitivinicole, incluse le imprese produttrici di vino e birra, in considerazione dei gravi effetti negativi derivati

della pandemia di *Covid-19*.

Tra le novità più importanti della discussione parlamentare si annovera l'aumento a 161 milioni di euro per il 2021 del "fondo di solidarietà nazionale" per le imprese agricole danneggiate dalle gelate e il sostegno immediato per i produttori di birra artigianale che godranno di un contributo a fondo perduto pari a 23 centesimi di euro al litro. Nel provvedimento sono previste anche risposte concrete alle imprese di allevamento di bovini e suini aumentando per il 2021 le percentuali di compensazione Iva per le cessioni degli animali vivi portandole al 9,5%: tale intervento avrà immediati effetti anche in termini di liquidità disponibile per gli allevatori. Significativo è

l'aumento di 5 milioni del "fondo filiere" per interventi destinati per il 2021 agli allevatori di bovini oltre allo stanziamento di 15 milioni di euro per il sostegno dei distretti di agricoltura biologica. Inoltre il "fondo agrumicolo" viene rifinanziato con 5 milioni di euro per il 2021 mentre il "fondo per l'innovazione in agricoltura" disporrà nel 2021 di risorse aggiuntive per 500 mila euro. Di grande rilievo, le disposizioni in tema di agriturismo, soprattutto per l'incremento dell'occupazione, in quanto i lavoratori addetti all'agriturismo vengono considerati lavoratori agricoli anche ai fini di stabilire il rapporto di connessione tra attività agricola ed agrituristiche.

(Fonte, Il Sole 24 ore,
12 luglio 2021)



Publicato il decreto istitutivo della “Rete Regionale Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura”

Con D.D.G. n. 2639 del 14 luglio 2021, il Dipartimento dell'Agricoltura della Regione Siciliana ha istituito la “Rete Regionale Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura”, adottando, contestualmente, il regolamento interno della Rete.

Nel corso della programmazione 2021-2027, la PAC intende promuovere un settore agricolo *smart* e resiliente, sostenere la cura per l'ambiente e l'azione per il clima, e stimolare la crescita e l'occupazione nelle aree rurali. Come realizzare un settore agricolo più *smart*, più intelligente e sostenibile con vantaggi economici e ambientali? Con la ricerca e l'innovazione. Come accelerare questo percorso, vista la lentezza con cui le innovazioni penetrano nel settore agricolo?

Con l'*Akis* (*Agricultural Knowledge and Innovation Systems*). Vediamone le motivazioni, il significato e il suo funzionamento. Lo sviluppo tecnologico e la digitalizzazione rendono possibili grandi avanzamenti in termini di efficienza, che possono ridurre l'impatto ambientale/climatico dell'agricoltura e ridurre i costi per gli agricoltori. Agronomia con soluzioni basate sulla natura, allevamento, agricoltura verticale, zootecnia, tecnologia, innovazioni digitali, organizzative e relative ai prodotti: sono innovazioni a portata di mano e possono favorire la multifunzionalità dei sistemi agricoli e alimentari dell'UE. Tuttavia, l'utilizzo di nuove tecnologie in agricoltura rimane

inadeguato e poco esteso a livello continentale, con un particolare bisogno di affrontare la questione dell'accesso delle MPMI agricole alla tecnologia. Da queste considerazioni nasce un obiettivo cruciale della nuova PAC: sostenere la conoscenza, l'innovazione e la tecnologia. I risultati economici, sociali e ambientali nonché la mitigazione/adattamento ai cambiamenti saranno collegati a servizi che forniranno conoscenze, consulenza, competenze e innovazione. Queste sono le motivazioni dell'*Akis*, che ispireranno la PAC del periodo di programmazione 2021-2027.

(Fonte, *Terraevita*, 27 settembre 2020).

OCM Vino, nuovo bando per qualificare i vigneti siciliani

Il Bando ha l'obiettivo di promuovere l'adeguamento della produzione vitivinicola alle esigenze del mercato con l'introduzione di vitigni miglioratori e/o di pregio, la diversificazione varietale, la ristrutturazione dei vigneti al fine di renderli parzialmente o totalmente meccanizzabili, il miglioramento delle tecniche di gestione dell'impianto viticolo, la sostituzione della forma di allevamento a tendone con la forma a spalliera.

Il contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione verrà riconosciuto solo per i vigneti ricadenti nelle aree Doc e Igt e che ne rispettino i relativi disciplinari, e verrà erogato in modo forfettario e nel limite del 50% del costo medio di realizzazione dell'impianto di vigneto indicato nel prezzario regionale. L'ammontare del contributo potrà salire al 60% nel caso di progetti realizzati in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica. Dall'iniziativa emerge chiaramente l'intenzione di non disperdere il potenziale vitivinicolo regionale e di “recuperare” i progetti che, benché ammessi, non sono stati finanziati per mancanza di fondi con il bando dello scorso anno.

(Fonte, *Sicilia Verde Magazine*, 1 luglio 2021)

GAL Eloro: pubblicate le graduatorie provvisorie relative al bando 1.1.1 – Sostegno alla creazione o allo sviluppo di imprese *extra* agricole

Nella giornata del 16 giugno sono state pubblicate le graduatorie provvisorie delle istanze ammissibili, non ammissibili e non ricevibili del primo bando lanciato dal GAL Eloro relativo all'azione "1.1.1 Sostegno alla creazione o allo sviluppo di imprese *extra* agricole", nell'ambito del quale sono pervenute ben 28 domande di sostegno presentate da altrettanti potenziali beneficiari che con i loro progetti di sviluppo aziendale si sono candidati come soggetti assegnatari delle provvidenze economiche del Piano di Azione Locale (PAL) "Eloro 2020".

Si tratta del bando più ricco predisposto dal GAL Eloro: l'operazione dispone, infatti, di una dotazione finanziaria complessiva di 2 milioni di euro e prevede di erogare, per ciascuna iniziativa progettuale, un contributo massimo di 100 mila euro a fondo perduto, che concorrerà fino a un massimo del 75% del costo totale dell'investimento. Sono ammissibili i progetti il cui piano finanziario abbia un importo minimo di 30 mila euro. Una rilevante opportunità per micro e piccole imprese, imprenditori agricoli e ditte individuali, che operano nel cd. "comprensorio elorino", ossia nei territori di Avola, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero e Rosolini. Le finalità del bando sono quelle di promuovere e valorizzare le specificità culturali ed enogastronomiche del territorio, favorire il completamento delle filiere locali e rafforzare l'offerta turistica nell'areale. Sono ritenuti come ammissibili a finanziamento, investimenti

Azione 1.1.1 PAL Eloro 2020

SOSTEGNO ALLA CREAZIONE O ALLO SVILUPPO DI IMPRESE EXTRA-AGRICOLE



L'azione mira a sostenere investimenti per la creazione, lo sviluppo e la messa in rete di attività extra-agricole al fine di creare nuove opportunità di lavoro, in particolare femminili e giovanili

INTERVENTI AMMISSIBILI

1.) Valorizzazione di prodotti artigianali e industriali



2.) Attività di B&B - il massimale di spesa per opere murarie è del 15% dell'investimento per B&B esistenti e del 30% dell'investimento per quelli di nuova realizzazione



3.) Servizi turistici, servizi ricreativi e di intrattenimento



4.) Interventi per la creazione e lo sviluppo di attività commerciali



BENEFICIARI



1.) Agricoltori e coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività



2.) Persone fisiche



3.) Microimprese e piccole imprese



#GALElora
#PALElora2020

Il contributo massimo ammissibile è di € 100.000 pari al 75% del costo totale dell'investimento

destinati ad incrementare il livello e la qualità dei servizi per il turismo nei comuni del comprensorio e, in particolare, opere di ristrutturazione, recupero, riqualificazione, adeguamento e dotazione di arredi e attrezzature di beni immobili per lo svolgimento esclusivo di attività di B&B, investimenti

relativi allo svolgimento di innovazione e inclusione. premialità supplementari alle locale che il GAL Eloro intende attività legate a servizi Parallelamente, il GAL intende iniziative il cui proponente sia incentivare con investimenti in informativi e di guida turistica, di supportare quelle attività donna, il cui conduttore o progetti che favoriscano la intrattenimento e divertimento, imprenditoriali di trasformazione potenziale beneficiario abbia nascita di nuovi posti di lavoro, di ristorazione e che siano e commercializzazione di fino a 40 anni di età, che in particolare per giovani e funzionali all'erogazione di produzioni agricole in prodotti prevedano la creazione di nuovi donne. Le graduatorie servizi inerenti alla manu- non compresi nell'Allegato I del posti di lavoro, che abbiano provvisorie sono consultabili tenzione ambientale e alla Trattato, inclusa l'apertura e coerenza con i principi sul sito web istituzionale del fruizione di aree naturali quali l'allestimento di punti vendita di orizzontali di sostenibilità, che GAL Eloro www.galeloro.org. Natura 2000, parchi o riserve. prodotti tipici del comprensorio. introducano sistemi innovativi Considerato il successo Sono, al contempo, finanziabili La selezione delle proposte con particolare riferimento alle dell'iniziativa, il GAL Eloro è le proposte che pongano progettuali è avvenuta sulla tecnologie dell'informazione e orientato alla ripubblicazione del particolare attenzione ai servizi base del punteggio attribuito a della comunicazione (TIC) e che bando, allo scopo di finanziare alla persona, ai servizi ciascuna di esse nel rispetto dei riguardino l'erogazione di servizi altre proposte che vadano nella educativi, sociali e assistenziali criteri di valutazione previsti dal alla persona. Un'operazione di medesima direzione di quanto e che siano portatrici di bando, che ha inteso attribuire sostegno concreto all'economia appena descritto.



@GALEloro



gal_eloro



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,
9 Noto, 96017 (SR)
Tel. +39 0931. 836108
Fax +39 0931 836199

www.galeloro.org
info@galeloro.it